

Governo nuovo, problemi vecchi



Riprende a pieno ritmo l'attività dello Spi in tutti i territori. Il 23 settembre scorso la segreteria regionale ha presentato il suo piano di lavoro per i prossimi quattro anni. È anche ripreso unitariamente con Fnp e Uilp il confronto con Regione Lombardia. Tra ottobre e novembre lo Spi terrà assemblee con i suoi iscritti in tutte le sue leghe.

Valerio Zanolla a pagina 3

Governo: chiediamo discontinuità e interventi per i pensionati

Pierluigi Cetti, segretario generale Spi Cgil Brescia

Il mese di settembre ci ha consegnato un nuovo governo politico alla guida del Paese.

Viviamo un passaggio delicato in Italia, usciti da una complessa crisi politica agostana causata dalla Lega che era al governo. Intanto è stato importante aver appreso, attraverso il dibattito parlamentare, i motivi della crisi con trasparenza, e se c'era oppure no un'altra maggioranza, nel pieno rispetto delle norme costituzionali.

Auspicio che il nuovo governo possa aprire una fase diversa, con un corretto sistema di relazioni con le parti sociali e che il linguaggio della politica archivi una volta per tutte la stagione

dell'odio e dell'intolleranza. Noi tutti dovremmo però riflettere e comprendere meglio le trasformazioni politiche, sociali e culturali intervenute, in questi anni, nel nostro Paese.

La politica vincente è stata densa di propaganda, promesse e bugie; una politica nazionalista, molto ideologizzata, che ha fatto leva sulle paure e sulle insicurezze delle persone.

Ha alimentato un clima di intolleranza, cresciuto a dismisura, facendo uscire spesso gli istinti peggiori, soprattutto, ma non solo, sui social, un linguaggio violento e discriminatorio in modo particolare nei confronti delle donne, dei 'diversi' e di chi non la pensava nello stesso modo.

Lo stesso tema dei migranti, tema serio e complesso, è stato usato per alimentare la paura e nel contempo per distarre dai veri problemi, quali il lavoro, i redditi, la sanità, l'evasione e la corruzione.

Le scelte politiche effettuate in un clima così creato, hanno minato i valori fondativi della Co-

(Continua a pagina 2)



Numero 5
Ottobre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Contrastare l'evasione si può

A pagina 2

Seguici su Facebook!

A pagina 2

Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

A pagina 4

Violenza: la famiglia luogo pericoloso?

A pagina 4

Quota 100 e incumulabilità

A pagina 5

Campagna Red 2019

A pagina 5

Non dimentichiamo la storia di Bianchi

A pagina 7

Raccontando Primo Levi

A pagina 7

Diario dal campo della legalità

A pagina 8

Il nostro aiuto in Guatemala

A pagina 8

Contrastare l'evasione si può

Dal 2005 i Comuni hanno la possibilità di contribuire al contrasto dell'evasione fiscale e recuperare risorse, attraverso lo strumento delle segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate.

Nel mese di agosto, il ministero dell'Interno ha pubblicato i dati relativi all'attività svolta nel 2018. Il complesso della somma erogata ammonta a undici milioni e quattrocentoseimila euro, con una flessione rispetto all'anno precedente di circa due milioni di euro.

Un dato, per alcuni aspetti, in linea con quello della nostra provincia, dove sono stati ventisei i comuni a inviare apposite segnalazioni per un recupero complessivo di oltre 578mila euro. Si registra un calo rispetto agli anni precedenti, ma si rilevano casi in cui i recuperi sono stati significativi, oltre che una cifra consistente recuperata nel capoluogo (più di 195 mila euro),

2018: le somme recuperate

Comune	Euro
Alfianello	17.748,24
Bedizzole	2.492,10
Botticino	31.501,09
Brescia	195.783,60
Cellatica	17.474,32
Ceto	50,00
Chiari	2.324,96
Collebeato	8.135,68
Desenzano del Garda	11.976,55
Flero	30.335,34
Gardone Val Trompia	53.104,93
Ghedi	30.395,34
Gottolengo	13.812,60
Gussago	4.708,83
Leno	411,15
Mazzano	8.891,30
Montichiari	9.215,50
Nave	19.483,66
Orzinuovi	203,25
Padenghe sul Garda	17.554,36
Palazzolo sull'Oglio	31.184,50
Paratico	343,59
Passirano	8.205,48
Pisogne	46.693,16
Rezzato	9.737,92
Rudiano	7.192,15

superiore rispetto all'analogo dato del 2017.

Argomento a cui le organizzazioni sindacali dei pensionati guardano con notevole attenzione. Nel Bresciano, lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, sollecita le amministrazioni ad aderire al protocollo e ad attivarsi per giungere a risultati. Un'azione di pressione, svolta principalmente attraverso la negoziazione

sociale: l'attività attraverso cui i sindacati realizzano, con le amministrazioni comunali, accordi finalizzati ad interventi per anziani e fasce deboli della popolazione. La richiesta è quella di investire nelle politiche sociali le risorse derivate dalla lotta all'evasione, attuando misure concrete per rispondere ai bisogni accresciuti dalla crisi e, allo stesso tempo, mettendo in campo un'azione di giustizia ed equità. Quello dell'evasione è un male che soffoca l'Italia. Ne conseguono problemi di natura sia economica che sociale, aggravati dalla carenza di risorse.

È quindi indispensabile che, ad ogni livello decisionale, si pongano in atto tutte le strategie possibili per affrontare il problema. ■



Dalla Prima...

Governo: chiediamo discontinuità

stituzione e messo in moto una operazione di forte cambiamento valoriale. Noi non possiamo chiamarci fuori, nella nostra autonomia dobbiamo però fare la nostra parte, contribuire a ricreare culturalmente quei valori essenziali e fondativi della nostra organizzazione: l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà, l'inclusione, la legalità, l'antifascismo, contenuti nella Carta Costituzionale, e farlo con la capacità di stare al merito delle questioni.

Nel programma dell'attuale governo (29 punti) ci sono cose nuove e anche positive, vedremo come e se si concretizzeranno; le incognite sono molte, sia sulle misure specifiche che sulla tenuta stessa dell'esecutivo. Decreti sicurezza, risorse per la scuola e la sanità, investimenti pubblici, lavoro, precariato, evasione, fisco: vedremo alla prova dei fatti già con il prossimo Def e la conseguente legge di Bilancio per il 2020, quello che conta è il merito delle scelte.

Nei 29 punti del programma di governo i pensionati non sono citati.

Il nostro impegno deve essere teso a riaffermare le nostre politiche e a far mettere in agenda al governo i temi dei pensionati. Quei temi contenuti nella piattaforma unitaria che è stata alla base della nostra manifestazione del 1 giugno scorso: una legge nazionale per la non autosufficienza, la rivalutazione delle pensioni, la riduzione delle tasse ai pensionati e lavoratori, la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale.

A sostegno di queste nostre posizioni è necessario continuare unitariamente il confronto e la discussione con gli iscritti, anche con iniziative territoriali propedeutiche alla mobilitazione unitaria decisa da Spi, Fnp e Uilp per il mese di novembre, in una piazza a Roma per richiamare l'attenzione del governo sui temi dei pensionati.

È necessario riaprire un confronto vero con il governo, ripartendo dal percorso avviato nel 2016, per una discussione complessiva sulla previdenza, che tenga conto dei giovani, del lavoro di cura delle donne, dei lavori che non sono tutti uguali.

In definitiva, ciò che serve è una discontinuità rispetto alle scelte del precedente governo, che guardi al lavoro e alle politiche sociali, ai giovani, alle persone anziane e alla non autosufficienza, ad un fisco diverso, al contrasto certo dell'evasione fiscale e contributiva, ma soprattutto che si ricostruisca un clima di civiltà dopo la stagione dell'intolleranza. ■

Seguici su Facebook!

Siamo su Facebook. Alla voce **Spi Cgil Brescia** trovate la nostra pagina.

Facebook è un importante social network con milioni di utenti in Italia e nel mondo. Sulla piattaforma è possibile pubblicare notizie, commenti, opinioni e interagire.

Lo scopo, per noi, è quello di divulgare corrette informazioni utili per i pensionati e dire la nostra su molte questioni di interesse generale, in un dibattito pubblico che, oggi, passa anche dal social.

Certo, siamo consapevoli che moltissimi pensionati non conoscono

questo strumento e, spesso, non utilizzano il computer. Proprio per questa ragione, la comunicazione tradizionale basata su questo giornale, sulle informazioni tra-

smesse tramite la presenza nelle sedi e i volantini, sui quotidiani e sulla televisione locale continua come prima.

Allo stesso tempo, i pensionati che già usano facebook hanno la possibilità di avere uno strumento d'informazione in più, costantemente aggiornato. I contenuti della nostra pagina facebook possono essere visti anche da chi non è iscritto al social.

Per chi è attivo su facebook il consiglio è di cercare la nostra pagina, cliccare "Mi piace", seguirci e condividere i nostri contenuti. ■



Spi Insieme in tv

Le informazioni contenute nel nostro nostro giornale, oltre ad altri approfondimenti e notizie aggiornate utili per pensionati e pensionate, possono essere conosciute anche tramite la televisione.

Ogni due settimane, di martedì, lo Spi è presente su **Teletutto (canale 12)** con un suo notiziario alle 20.05, subito dopo il telegiornale della sera.

Ecco le date delle trasmissioni nelle prossime settimane:

martedì 15 ottobre, ore 20.05

martedì 29 ottobre, ore 20.05

martedì 12 novembre, ore 20.05

martedì 26 novembre, ore 20.05

martedì 10 dicembre, ore 20.05

Ricordiamo che, ogni due settimane, di giovedì, il quotidiano *Bresciaoggi* ospita una rubrica curata dallo Spi, insieme a Fnp e Uilp.

È possibile, inoltre, consultare il nostro sito all'indirizzo www.cgil.brescia.it/spi. ■

Governo nuovo, problemi vecchi

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Nessuno di noi a Luglio avrebbe mai pensato che nel giro di un mese nel nostro paese si sarebbe aperta una nuova fase politica di governo.

La fine dell'esperienza dell'alleanza giallo-verde e la nascita di un nuovo governo Conte con il sostegno del Pd, del M5S e di Leu e poi dopo la formazione della nuova maggioranza addirittura la frattura nel Pd, che pare non avrà conseguenze sul nuovo governo ma sicuramente renderà il quadro politico ancora più incerto e instabile anche rispetto a quanto di precario avevamo prima delle vacanze.

Mi sono note le perplessità che molti iscritti e militanti della nostra organizzazione manifestano di fronte a questa svolta, dubbi che anche noi crediamo sia giusto mostrare. Crediamo però che non vada sottovalutato un punto, **si è per ora bloccata quella pericolosa deriva di destra, con caratteri razzisti e populistici**, portata avanti in primis dall'ex ministro degli interni. Una politica che conduceva il nostro paese fuori dal contesto europeo, con enormi danni per il sistema sociale ed economico italiano.

Il nuovo governo si è insediato e ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. **Noi, come sempre,**

misureremo il suo operato in modo autonomo, valutando i provvedimenti che saranno presi e la congruità dei medesimi rispetto alle nostre richieste.

Proprio in questa ottica ai primi di settembre gli esecutivi nazionali di Spi, Fnp, Uilp hanno analizzato sia i 29 punti del programma di governo, sia le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio nelle aule parlamentari all'atto della discussione della fiducia.

In modo unitario abbiamo espresso una forte insoddisfazione non avendo riscontrato precisi impegni sulle principali richieste contenute nella nostra piattaforma unitaria presentata nei mesi scorsi, che è stata alla base della grande manifestazione del 1° Giugno in Piazza San Giovanni a Roma. Una legge sulla non autosufficienza, impegni concreti sul tema della rivalutazione delle pensioni. Un progetto che tenga conto dei pensionati quando si parla di carico fiscale, che sappiamo essere per i pensionati più gravoso dei lavoratori dipendenti. Infine il tema della sanità, la riduzione delle liste di attesa e maggiori investimenti per la sanità pubblica.



La popolazione anziana rappresenta una importante quota di quella italiana, l'invecchiamento progressivo della medesima porta all'incremento di fenomeni quali la solitudine o la non autosufficienza, le pensioni perdono ogni anno il loro potere d'acquisto, mentre assistiamo a un decremento continuo delle prestazioni dei sistemi sanitari, sociali e assistenziali.

Di fronte a questa realtà non possiamo più attendere, **chiediamo risposte e provvedimenti concreti che diano delle soluzioni a questi problemi**, per queste ragioni continueremo la mobilitazione iniziata nei mesi scorsi in ogni ter-

ritorio, organizzeremo assemblee e presidi unitari per discutere con le persone anziane e anche con la popolazione tutta. Spiegheremo le nostre ragioni, chiederemo come abbiamo già fatto, di discutere con i rappresentanti del governo e se sarà necessario organizzeremo nel mese di novembre un presidio unitario dei tre sindacati pensionati anche a Roma.

Nessuno si illuda, abbiamo i capelli grigi, ma abbiamo le idee chiare e non ci fermeremo.

Nel contempo la nostra attività è ripresa in ogni comprensorio della regione. La segreteria regionale ha cominciato a presentare in questi giorni le linee programmatiche della sua attività da sviluppare in questo mandato congressuale, un programma che intendiamo sia partecipato e condiviso da tutte le strutture.

Abbiamo ripreso, unitamente alle confederazioni, un confronto serrato con la giunta regionale, sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, ora è venuto il tempo, dopo quello dei protocolli siglati in questi anni, delle misure concrete: dalla riduzione delle liste di attese nel sistema sanitario pubblico della riduzione

delle rette delle Rsa, al potenziamento dei servizi assistenziali dei quali gli anziani sono i maggiori fruitori in questa fase della loro esistenza che presenta sempre più fenomeni di fragilità.

Dedicheremo dei momenti di riflessione e di approfondimento a due tematiche: uno di carattere interno, nell'analisi della ricerca condotta dal nazionale sul ruolo delle leghe Spi, l'altra sul tema dell'autonomia regionale differenziata, su cui tanto si discute ma senza conoscere in modo esauriente tutti gli aspetti.

Fra poche settimane concluderemo con una bella iniziativa le celebrazioni dei 25 anni dei nostri Giochi di LiberEtà, **voglio qui ringraziare tutte le strutture e i nostri volontari che hanno reso possibile questi appuntamenti, con particolare riferimento a quelli dei progetti di coesione sociale.**

Gli appuntamenti e il lavoro da svolgere nei prossimi mesi rappresenteranno un forte impegno per tutte le strutture della nostra organizzazione, ma sono convinto che come sempre sapremo essere all'altezza delle aspettative, per cui riprendiamo il cammino risolvendo un slogan molto caro ai molti nostri iscritti e militanti: *al lavoro e alla lotta.* ■

Veneziani: capacità innovativa e direzione gentile

“A me lo Spi ha quasi salvato la vita, l'Auser me l'ha resa felice”, era la battuta con cui Sergio Veneziani – scomparso lo scorso 20

agosto – sintetizzava la sua esperienza nel sindacato dei pensionati guidato dal 1992 al 1998 e poi nell'Auser di cui è stato presiden-

te fino al 2013.

Partito da un incarico in Cgil a Castel San Giovanni Veneziani è stato segretario generale di importanti categorie come i tessili e i chimici, oltre che aggiunto della Cgil Lombardia. Incarichi che ha sempre ricoperto con passione e infondendo idee nuove. Con Veneziani lo Spi Lombardia ha cambiato volto: “la prima cosa che mi ha particolarmente colpito dello Spi è che si poteva ragionare e uscire dagli schemi rispetto all'attività, alla vita, alla cultura, al modo di lavorare delle tradizionali categorie. Lì si comprendeva davvero

che si trattava di una confederazione”, così ha raccontato nell'intervista raccolta in occasione della pubblicazione del libro *Noi, lo Spi*. E infatti con Veneziani si scommette sul territorio, si dà l'avvio a un'organizzazione basata sulle leghe e non solo per offrire servizi utili ai pensionati ma anche per fare negoziazione. Nasce poi l'idea di un'area dedicata al benessere, ovvero al tempo liberato che i pensionati hanno e in cui possono finalmente dedicarsi alle proprie passioni. Nascono i Giochi d'Argento, poi diventati Giochi di LiberEtà. Ma Veneziani non fu solo un innovatore fu anche un dirigente sindacale dalle grandi

doti “intellettuali e umane, capace di una *direzione gentile*, di discutere, sdrammatizzare o inchiodarti con una sua sferzante battuta”, come ha ricordato nella sua orazione funebre Mauro Beschi che con Sergio ha condiviso non solo gli anni alla segreteria dei tessili lombardi ma anche una profonda amicizia. Veneziani aveva un'idea ben precisa di cosa volesse dire un'organizzazione sindacale: “non voleva dire comandare ma far crescere insieme, collegialmente, elaborazione e pratica sindacale”, ha ricordato ancora Beschi.

Un dirigente, ma soprattutto un uomo di cui sentiremo la mancanza. ■ *Er. Ard.*



Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia e Beppe Gambarelli – Dipartimento Sanità e socio-sanitario Spi Lombardia

A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della Riforma del servizio socio-sanitario Regionale, è stato avviato il percorso di riordino della rete dei servizi territoriali di ricovero e cura attraverso l'apertura dei PreSST (poliambulatori), dei POT (unità di diagnostica e con posti letto per malati più complessi) e delle Degenze di Comunità (piccole unità di ricovero gestite dai medici di base). Si sta provvedendo anche alla trasformazione di quei posti già attivati presso le Rsa e le Riabilitazioni. Il ricovero in queste strutture potrà avvenire dopo una dimissione ospedaliera per pazienti poco complessi che non possono essere mandati a casa o nel caso di pazienti anziani già a casa che hanno bisogno di cure assidue, difficilmente garantite a domi-

cilio. Per coloro che, dopo la dimissione dall'ospedale, per completare il processo di guarigione necessitano di cure più complesse verranno attivate unità di offerta che prenderanno il nome di "degenze di transizione avanzate". La realizzazione di tale rete territoriale di servizi è un tassello fondamentale della Riforma della sanità regionale del 2015 e dovrebbe portare a compimento quell'integrazione tra ospedale e territorio e tra sanitario e socio-sanitario che come Spi abbiamo sempre auspicato.

Il confronto con l'assessorato al Welfare, iniziato nel gennaio 2019, è sfociato in un accordo, nel quale è previsto un percorso partecipato con le OO.SS. non solo a livello regionale, ma anche locale con le Ats territoria-

li, durante tutta la fase di analisi dei bisogni per la realizzazione di una rete di strutture e posti letto distribuiti in maniera omogenea sul territorio.

Punti qualificanti dell'accordo sono:

- l'individuazione nelle Asst (ex aziende ospedaliere) o in enti del sistema strettamente collegati, di punti unici di accesso dove dovranno essere collocati tutti i servizi utili alla dimissione della persona;
- prenderanno il nome di Centri servizi/Centrali per la continuità assistenziale che avranno il compito di effettuare una valutazione (multidimensionale) del paziente ossia valutarne la situazione di salute ma anche le condizioni di vita (pazienti soli) e la possibilità di essere curato a domicilio;

• sarà compito del punto unico di accesso individuare, sulla base della complessità della cura del paziente, e fin dal momento del ricovero, quale possa essere la struttura più idonea che lo possa accoglierlo dopo le dimissioni dall'ospedale;

• i successivi momenti di confronto tra Regione Lombardia e OO.SS. (organizzazioni sindacali) saranno anche finalizzati a valutare gli effetti dei provvedimenti adottati.

Come Spi ci sentiamo fortemente impegnati in questo delicato passaggio di riordino della rete di degenze di transizione che incide direttamente sull'esigibilità del diritto alla salute per gli anziani e per tutti i cittadini più in generale, che spesso invece vengono lasciati soli nel momento in cui necessitano

di un ulteriore percorso di cura ed assistenza dopo il ricovero ospedaliero, oltre a doverne sostenere i costi. Per questo motivo ci siamo già attivati in tutti i territori affinché il confronto sia il più possibile concreto e costruttivo. La nostra presenza capillare sul territorio e lo stretto rapporto con i cittadini, anche attraverso la nostra rete degli sportelli sociali ci consentiranno di dare un contributo competente e responsabile alla discussione. Certo, siamo perfettamente consapevoli di tutte le problematiche già esistenti nei territori e di quelle che sorgeranno, a partire dalle risorse necessarie per attuare questo modello, che già abbiamo chiesto alla Regione di finanziare. Comunque faremo la nostra parte fino in fondo. ■

Violenza: la famiglia un luogo pericoloso?

La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne. È la conclusione a cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2017 dal Senato. Il 51 per cento delle donne separate o divorziate ha subito violenze fisiche o sessuali contro il 31,5 per cento delle altre e si ha violenza psicologica dall'attuale partner nel 35 per cento e da ex partner nel 54 per cento dei casi.

Questi sono solo alcuni dati, e le cronache della scorsa estate non hanno offerto un giorno di requie.

Non solo, nelle loro dinamiche i femminicidi dimostrano sempre più di essere crimini prevedibili e prevenibili e non dei raptus improvvisi, come molto spesso vengono descritti a caldo nelle cronache giornalistiche.

L'Italia negli ultimi anni si è data una serie di strumenti, anche penali, per cercare di affrontare quella che sembra sempre un'emergenza, ma il grande problema di fondo è culturale. La maggior consapevolezza delle donne, la loro ricerca di autonomia e libertà scate-

na una reazione violenta in quegli uomini che hanno un comportamento ispirato al desiderio di dominio e possesso sulla donna. L'Italia è stata, e per molti versi lo è ancora, una società fortemente patriarcale e questo modello, anche a livello inconscio, è dominante.

È, quindi, particolarmente importante avviare una profonda riflessione che investa anche e soprattutto gli uomini ed è partendo da questo dato di fatto che lo Spi Lombardia ha voluto organizzare, anticipando di qualche giorno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il convegno *La violenza contro le donne: la famiglia luogo pericoloso?* che si terrà lunedì 11 novembre presso il Centro congressi le Stelline, sala

Manzoni, in corso Magenta a Milano. Ospiti il magistrato **Fabio Roia**, presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano, **Isabella Merzago**, presidente della Società italiana di criminologia, **Lucia Annibaldi**, avvocatessa e deputata, **Manuela Ulivi**, avvocatessa e presidente delle case delle donne maltrattate di Milano, **Silvia Piani**, assessora alle Politiche per la famiglia, genitorialità e parità opportunità regione Lombardia. Dopo il saluto del segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ad aprire i lavori sarà **Merida Madeo** mentre **Federica Trapletti** modererà l'incontro. Al segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**, l'arduo compito di concludere i lavori! ■ *Er. Ard.*



Legalità: continua il nostro impegno

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Anche quest'anno una numerosa delegazione degli Spi della Lombardia ha partecipato ai campi della legalità. È un momento di diffusa partecipazione delle nostre pensionate e pensionati che mettono a disposizione il loro tempo e lavoro per contribuire attivamente alle attività che si svolgono nei luoghi che la magistratura ha sottratto alle famiglie mafiose, utilizzando la legge Rognoni-La Torre con la quale, per la prima volta in Italia, si colpisce pesantemente la criminalità in quello che è il suo potere economico. Questi stessi beni confiscati sono stati dati in gestione alle associazioni che rispondono ai requisiti che la legge richiede, tra queste Libera e Arci. In estate sono centinaia le persone fra lavoratori, pensionati, studenti che lavorano come volontari per far sì che questi luoghi possano continuare a vivere nella legalità ed essere, al tempo stesso, la dimostrazione che è possibile un percorso di sottrazione e valorizzazione di questi beni per scopi utili alla collettività. Hanno partecipato delegazioni da Brescia, Milano, Sondrio, Lodi, Como: sono stati a Polistena, a Scafati, a Isola del Piano e poi a Cisliano, alle porte di Milano.

I nostri volontari condividono questi progetti con persone provenienti da molti luoghi del nostro Paese, costruendo così relazioni importanti e durature anche attraverso momenti formativi e di conoscenza.

Inoltre i comprensori dello Spi, durante l'anno, continuano a lavorare con gli studenti delle scuole superiori per coinvolgerli in giornate di formazione alla legalità – come accade a Cremona e Lodi – accompagnandoli in questi luoghi che, anche, in Lombardia sono ormai numerosi. Basti ricordare che la nostra regione è oggi quella in cui più numerose sono le attività e i luoghi – case, aziende, ecc – sottratte alle famiglie mafiose che spesso hanno trovato e trovano terreno fertile per costruire illegalmente le loro fortune anche qui.

Lo Spi nazionale fornisce da anni anche un'apposita formazione ai volontari affinché la partecipazione sia sempre più consapevole e per trasmettere alle nuove generazioni conoscenze e valori che possano essere terreno fertile per un'educazione alla legalità e alla lotta contro tutte le mafie. ■

Pensione Quota 100: cumulo con i redditi

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Per conseguire la pensione anticipata Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente e la prestazione non è cumulabile con nessun reddito derivante da lavoro dipendente.

Unica eccezione è la possibile cumulabilità della pensione quota 100 con i redditi derivanti da attività lavorativa autonoma occasionale.

La circolare Inps, infatti, conferma che: "La pensione è cumulabile con i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il superamento del menzionato limite di importo determina l'incumulabilità della pensione con il reddito da lavoro.

Ai fini della verifica del superamento di detto limite

di importo rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza della pensione e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia".

Per quanto riguarda i redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale viene precisato che "Tali redditi rilevano ai fini dell'incumulabilità della pensione nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che gli stessi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo".

L'ulteriore precisazione è

che: "I redditi da lavoro autonomo e d'impresa rilevano al lordo delle ritenute erariali ed al netto dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria posizione previdenziale".

Sono da considerare redditi da lavoro autonomo quelli comunque ricollegabili a un'attività lavorativa svolta senza vincolo di subordinazione, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali.

Un'ulteriore precisazione fatta successivamente dall'Inps è che "anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale, retribuite con il Libretto Famiglia oppure con il Contratto di Prestazione Occasionale (ex voucher) sono da ritenersi incompatibili con la percezione della pensione Quota 100". ■

Infortunati domestici

L'Inail informa che il **15 ottobre 2019 scade il termine per effettuare il pagamento dell'integrazione di 11,09 euro** relativo all'importo annuale della polizza obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Nella lettera inviata agli assicurati che a inizio anno hanno versato i 12,91 euro per il rinnovo dell'iscrizione, l'Inail ricorda che il nuovo premio annuale stabilito dall'ultima legge di bilancio è fissato in 24 euro annue ed è accompagnato da un'estensione della platea dei soggetti obbligati alla tutela assicurativa, che ora si applica alle persone con età tra i 18 e i 67 anni, (anziché 65) e da un significativo ampliamento delle prestazioni garantite.

Requisiti soggettivi: l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è **obbligatoria** per chi possiede queste caratteristiche:

- ha un'età compresa tra i 18 e (a decorrere dal 1° gennaio 2019) i 67 anni compiuti,
- svolge il lavoro per la cura dei componenti della famiglia e della casa,
- non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro,
- presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo.

In base ai requisiti assicurativi indicati, **hanno obbligo assicurativo:**

- gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza e che si occupano dell'ambiente in cui abitano,
- tutti coloro che, avendo già compiuto i 18 anni, lavorano esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia (ad esempio ragazzi e ragazze in attesa di prima occupazione),
- i titolari di pensione che non hanno superato i 67 anni,
- i lavoratori in stato di disoccupazione o in cassa integrazione guadagni,
- i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia e non hanno altra occupazione,
- i soggetti che svolgono un'attività lavorativa che non copre l'intero anno (lavoratori stagionali, lavoratori temporanei, lavoratori a tempo determinato); l'assicurazione, in questo caso, deve ricoprire solo i periodi in cui non è svolta attività lavorativa. Tuttavia, il premio assicurativo non è frazionabile e la quota va versata per intero, anche se la copertura assicurativa è valida solo nei periodi in cui non è svolta altra attività lavorativa. La normativa Inail specifica anche chi è esonerato dal pagamento del premio, quale sia l'ambito applicativo dell'assicurazione. **Vi invitiamo a rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi per avere informazioni più dettagliate.** ■ G. B. Ricci



Campagna Red 2019 e dichiarazioni di responsabilità

Roberto Bonifacio – Caaf Cgil Lombardia

Nel mese di settembre partirà la nuova campagna Red/Invciv 2019 (per l'anno reddito 2018) e Campagna Solleciti Red/Invciv 2018 (anno reddito 2017) rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali.

Come negli anni precedenti l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf.

L'Inps invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla

compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di Responsabilità.

I **soggetti obbligati** alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;
- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei

redditi (modello 730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;

- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla/e pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2019;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano

la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. In particolare, per la Campagna ordinaria 2019 le comunicazioni riguarderanno:

- i **modelli Ac As/Ps** per i titolari di pensione sociale/ assegno sociale.

Mentre per la Campagna Solleciti 2018 le comunicazioni riguarderanno:

- **modelli Icric** per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza (dati relativi al 2017);
 - **modelli Iclav** per gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile (dati relativi al 2017).
- Tutti i pensionati tenuti alla compilazione della Dichiarazione Reddittuale (Red) o della Dichiarazione di Responsabilità (Invciv) dovranno rivolgersi al Caaf entro e non oltre la fine del mese di febbraio 2020. ■

Giochi di Liberetà: a Gallarate le finali dei concorsi artistici

“Farci pensare è il più bel regalo che potete farci”, così Valerio Zanolla ha concluso il suo saluto a tutti i partecipanti ai concorsi artistici della XXV edizione dei Giochi di Liberetà, le cui finali regionali si sono tenute lo scorso 19 settembre al Teatro Popolare di Gallarate.



“Un’iniziativa importante – aveva detto prima – un’opportunità per tanti pensionati di sconfiggere la solitudine, partecipare a momenti di socializzazione. Ma non solo, la giornata di oggi testimonia come la cultura sia di casa nel nostro sindacato, mentre il luogo che abbiamo scelto ci ricorda come la Cgil, le Camere del lavoro abbiamo sempre considerato la cul-

tura, l’istruzione uno degli strumenti di emancipazione dei lavoratori”. Zanolla ha anche ripercorso la storia del Teatro Popolare come del resto ha fatto, in chiusura di mattinata Umberto Colombo, segretario generale della camera del lavoro di Varese.

Le poesie e i racconti sono stati i protagonisti della mattinata: Umberto Banti,

attore, ha con intensità dato vita alle opere premiate mentre Stefano Zaninello lo accompagnava alla chitarra.

Parlando della forza e dell’importanza della parola Merida Madeo, a cui è stata affidata la conduzione della giornata, ha sottolineato come

“in queste poesie e racconti abbiamo ritrovato il gusto del dire, dell’esprimere con parole proprie sentimenti, speranze, ricordi, sogni. Non c’è un’età per scrivere e voi ce lo dimostrate”. Prima della pausa per il buffet e per permettere alla giuria popolare di esprimere le sue preferenze su quadri e foto-

grafie, hanno portato il loro saluto anche Pietro Losio, presidente Auser Gallarate, e Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese.

Sul numero di *Nuovi Argomenti* dedicato all’Area Benessere troverete ampi servizi sui Giochi e i nomi di tutti vincitori delle varie sezioni. ■

La crociera: una scelta vincente

Pietro Giudice – Coordinatore Area Benessere Spi Lombardia

Quando si è deciso di organizzare una crociera per il XXV dei Giochi di Liberetà alcune paure, perplessità e dubbi c’erano in tutti noi, le novità spaventano. Ma noi siamo lo Spi: un’organizzazione invidiata da tutti e i risultati lo hanno dimostrato.

Dubbi superati, viste le adesioni frutto dell’enorme impegno dei nostri compagni nei vari territori; abbiamo avuto, addirittura, decine e decine di adesioni da parte di persone che lo Spi non aveva mai intercettato prima. Una riflessione che dovremo fare tutti insieme, al ritorno dalla crociera, sarà dunque relativa al come dare continuità al rapporto con queste persone.

In questi mesi in cui la crociera è diventata la nostra priorità, abbiamo visto crescere l’interesse e la partecipazione in tutto il territorio lombardo.

Per noi i Giochi sono diventati il cuore della nostra attività, con l’iniziativa a cui teniamo più di altre: l’1+1 = 3, le cui finali quest’anno sono state fatte a Cremona con un grande successo di partecipazione sia dei ragazzi diversamente abili che di volontari e simpatizzanti. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente i compagni e le compagne di Cremona per la loro disponibilità. L’iniziativa è stata apprezzata da tutti, al punto che già altri territori si sono resi disponibili a ospitare le finali del 2020. Noi pensiamo che lo star bene da soli non ci basta, preferiamo che tutti stiano bene e lo dimostriamo con centinaia di volontari impegnati per tutto l’anno nel programmare i Giochi nei propri territori. Lo Spi è per l’inclusione, contraria all’individualismo e al qualunquismo, e la strada che stimo percorrendo è quella giusta. Ce lo dicono i numeri, oltre alla continua capacità di rinnovarci: infatti con la crociera abbiamo intercettato tanti pensionati nuovi ma è solo l’inizio di un percorso in cui dovremo cercare altre strade per parlare e far conoscere cosa lo Spi fa nei vari territori, pubblicizzando maggiormente il nostro lavoro. ■



Valerio Zanolla



Merida Madeo

Mimmo Lucano è tornato a Riace

I primi giorni di settembre Mimmo Lucano è potuto tornare a casa, a Riace, e abbracciare il padre malato di leucemia e aggravatosi durante i mesi estivi. Il rientro è stato possibile, dopo quasi undici mesi, perché il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora presentata dagli avvocati difensori Andrea Daqua e Antonio Mazzoni.

Come raccontato nei numeri precedenti di *Spi Insieme* (n. 2 febbraio e n. 3 aprile 2019) Lucano, accusato di irregolarità nella gestione del modello di Riace e negli appalti per la raccolta della differenziata, era stato messo prima ai domiciliari

poi, revocati questi, era stato disposto per lui il divieto di dimora a Riace. Il 28 febbraio scorso la Corte di Cassazione aveva sì rinviato a giudizio Lucano ma aveva anche smontato alcuni dei principali capi di accusa. Il processo, ancora in corso, è poi iniziato l’11 giugno.

In pretura a Locri sono ancora convinti che il modello Riace abbia nascosto un vero e proprio sistema criminale di cui l’ex sindaco era il capo, ma soprattutto pensano che potrebbe commettere gli stessi reati per cui è stato allontanato, anche grazie alla sua influenza politica. Eppure le scorse elezioni amministrative hanno visto un

cambiamento nell’amministrazione (oggi di segno opposto), Lucano non è entrato in consiglio comunale, la sua lista è arrivata terza. Certo non se la passa bene nemmeno l’attuale sindaco Antonio Trifoli che, secondo un parere del Viminale dello scorso 24 settembre, non poteva né candidarsi né essere eletto. Infatti, secondo il testo unico



delle leggi sull’ordinamento degli enti locali dell’agosto 2000, i dipendenti di un ente locale non possono candidarsi per l’amministrazione per cui lavorano, a meno che non vadano in aspettativa retribuita ma possono farlo solo se assunti con contratto a tempo indeterminato. Né possono candidarsi i vigili urbani, specifica ancora il



Testo. Trifoli, non solo era inquadrato come ispettore della sicurezza, ma il giorno in cui ha presentato la sua lista, il 26 aprile scorso, ha chiesto e ottenuto una pausa non retribuita dal lavoro e una volta divenuto sindaco, il 30 maggio, si è autoassegnato un’aspettativa non retribuita fino a fine mandato: una procedura fuori legge.

L’ultima mossa di Trifoli è stata quella di togliere tutti i cartelli stradali che davano il benvenuto nel paese dell’accoglienza per sostituirli con un enorme pannello che definisce Riace “il paese dei santi medici e martiri Cosimo e Damiano”. Non commentiamo. ■ *Er. Ard.*

Non dimentichiamo la storia di Bianchi

Mario Bianchi ci ha lasciati. Sono in molti allo Spi di Brescia a ricordarsi bene di lui e della sua straordinaria battaglia sindacale, per avervi partecipato in prima persona. Secondo alcuni "una delle più belle pagine della storia sindacale vissuta all'OM".

Era il 1978 e Mario era arrivato in azienda come assunzione obbligatoria. Pochi giorni dopo fu licenziato, perché ritenuto non in grado di operare. Lui, però, voleva a ogni costo lavorare e non era disposto a prendere lo stipendio senza poter entrare in fabbrica.

Iniziò così la sua lotta: Mario si accampò davanti ai cancelli dell'azienda per 62 giorni. A sostenerlo, con

tutti gli strumenti possibili, furono moltissimi lavoratori, nella sua fabbrica e in tutta la provincia. Tutti insieme vinsero la battaglia: Mario fu riassunto e vennero affermati degli importanti principi di giustizia e inclusione.

Una battaglia ben documentata nel nostro archivio storico dove si trovano anche copie di molti dei volantini che, allora, vennero realizzati. "Mario Bianchi - si legge - non chiede l'elemosina: chiede di rispettare il suo diritto di lavorare sancito dalla Costituzione e riconosciuto dalla legge..." e ancora "questo problema che va oltre la questione di Mario Bianchi deve porre serie riflessioni per tutta la società la qua-

le si è sviluppata ponendo al centro il profitto come fine ultimo. Il movimento sindacale che da sempre si batte democraticamente per una società più giusta e più umana, rivendica che a partire dalle fabbriche e fuori di esse si determinino le condizioni oggettive per dare spazio a queste persone eliminando l'emarginazione e l'assistenzialismo, atteggiamenti che li isolano dal tessuto sociale".

Il lavoro di Mario, dopo la vicenda che lo vide protagonista, proseguì per anni: una persona familiare per molti nella sua azienda e in tutta la città.

Ciao Mario. Le compagne e i compagni dello Spi ti salutano. ■



Dalle Zone In ricordo di Bregoli

A inizio estate i pensionati Spi dell'Alta Valle Trompia, nell'ambito di un momento di festa, hanno voluto ricordare una figura importante per la storia sindacale locale: **Bellarmino Bregoli**, per gli amici Erminio.

Riportiamo il ricordo di Cesare Piardi, suo grande amico.

Erminio era nato il 28 dicembre 1935. Uomo per natura mite, tranquillo e generoso, nonostante la salute precaria - aveva la silicosi avendo lavorato diversi anni in miniera - si prodigava e partecipava a varie iniziative sul territorio.

Figlio di un minatore rimane orfano a 14 anni e a 16, come tanti all'epoca, non trovando altro lavoro, entra in miniera.

A questo proposito è bella l'intervista rilasciata da Erminio a Piergiorgio Bonetti nel libro *Per non dimenticare l'emigrazione della Valle Trompia fra otto e novecento*.

Così sappiamo di tanti anni di lavoro in miniera e poi degli anni da immigrato in Svizzera.

Trovò poi lavoro in fabbrica a Gardone, dove rimase fino alla pensione.

Ancora oggi lo ricordiamo per le iniziative a tutela dei diritti dei lavoratori e alle lotte sindacali sia quando lavorava in miniera che nella fabbrica.

Senza dimenticare cosa significava a quei tempi essere rappresentanti sindacali: la minaccia era il posto di lavoro.

Socialista convinto e coerente ha sempre difeso e lottato nel sindacato perché i lavoratori vedessero rispettati i propri diritti.

In pensione l'amore per il sindacato continuò e divenne responsabile di zona per lo Spi impegnandosi a fondo anche in questo ruolo, tanto da meritarsi il premio Foppoli.

Nel 1999 venne istituito il Parco Minerario di Pezzaze e ci fu la necessità che alcuni minatori si prestassero gratuitamente a fare la guida per le visite in miniera.

Tra questi, naturalmente ci fu Erminio che fece la guida con tanto amore e competenza: *il piccolo ex minatore* era apprezzatissimo dai bambini e sempre richiesto dalle loro insegnanti. ■

Raccontando Primo Levi



Il Centro Teatrale Bresciano CTB dedica un progetto speciale a Primo Levi, per commemorare i cento anni dalla nascita di una delle figure più significative della cultura italiana ed europea del Novecento.

Sopravvissuto al campo di Auschwitz dedicò, dopo la liberazione, l'intera esistenza alla missione della testimonianza. Il ciclo **In piena luce - Raccontando Primo Levi** verrà proposto a Brescia al Teatro Mina Mezzadri - Contrada Santa Chiara 50/A, con numerose repliche sia pomeridiane che serali, tra il 28 ottobre e il 3 novembre. Si tratta di una lezione-spettacolo, con il sostegno organizzativo e documentario dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani della Camera del Lavoro di Brescia.

È previsto un ingresso ridotto (euro 4) per gli over 65. Per informazioni: 030 2928617. ■

Alla scoperta di Ventotene

di Bruno Campovecchi

Continuano i nostri viaggi nei luoghi della memoria.

La meta scelta, anche per il fatto che quest'anno si svolgevano le elezioni europee, è stata Ventotene: l'isola in cui durante il regime, alcuni antifascisti furono reclusi e messi al confino.

Come sempre, prima di arrivare alla meta ci sono state tappe intermedie, scelte anche per la loro bellezza naturale e artistica: il lago di Bolsena, Terracina, Viterbo...

Giunti a Ventotene, attraverso la nave, ci ha raggiunti Letizia, la guida che ci ha accompagnati con il racconto storico dell'isola.

La visita dell'isola, iniziata con il museo archeologico, ci ha portati a conoscere i luoghi dove vennero confinati uomini e donne tra cui Sandro Pertini, il partigiano che diventò, poi, Presidente della Repubblica.

Non scorderemo mai l'emozione provata scorrendo la via dove si leggevano targhe come: Isola di confino 1930-1943, Mensa dei federalisti europei, capo mensa Altiero Spinelli, oppure Strada delle mense comuniste, Biblioteca dei confinati, e ancora Mensa dei socialisti, capo mensa Sandro Pertini.

Qui, segregati e controllati a vista, alcuni uomini ebbero la forza di pensare che un giorno la guerra sarebbe terminata e per difendere pace e libertà scrissero *Manifesto per un'Europa libera e unita*.

Questi uomini si chiamavano: Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi (scrise la prefazione e fece pubblicare il manifesto).

Fu una donna la figura fondamentale che, rientrando a Roma dal confino, riuscì a portare di nascosto il manifesto e divulgarlo, Ursula Hirschmann.

Oggi dobbiamo rendere onore a queste straordinarie intuizioni: dopo la guerra si avviò un percorso che ci ha portato all'Europa di oggi che da più di settant'anni ci ha permesso di vivere in pace. ■

Diario dal campo della legalità

Nicola Nappo il 9 luglio 2009, all'età di 23 anni, fu ucciso dalla camorra a Poggiomarino, in provincia di Napoli, per uno scambio di persona.

A lui è intitolata la masseria di Scafati, un bene confiscato alla criminalità organizzata: sito immenso che, con i terreni, arriva a 300mila metri quadri, gestito da uno straordinario gruppo di lavoro che con tenacia porta avanti importanti progetti, tra cui l'esperienza dei campi della legalità promossi da Libera.

Anche quest'anno, tra il 15 e il 20 luglio, lo Spi di Brescia ha partecipato a un progetto finalizzato alla manutenzione del bene e alla conoscenza del mondo del contrasto alle mafie.

Giornate intense raccontate da Mario Dalè, che ha riportato la sua esperienza insieme a quella di Pina, Mimmo e di Nadia dello Spi, in un diario di viaggio pubblicato interamente sul nostro sito. Momenti di lavoro e di studio, condivisi con ragazze e ragazzi provenienti dall'Italia e dal mondo.

Lavoro nei campi anzitutto, che ha fatto cogliere la fatica della campagna e la difficoltà esistente nel mantenere proprietà così importanti.

Molte le visite a luoghi significativi della storia locale e gli incontri con esperti del contrasto alle mafie e rap-



presentanti sindacali.

Tra questi, quello con Don Luigi Ciotti, che ha ragionato sul concetto di *legalità come parola di vita*, e Gianna Fracassi, della segreteria nazionale della Cgil che ha ricordato come "siano stati molti nella storia i sindacalisti della Cgil uccisi perché in prima linea nel combattere le mafie".

Un percorso fatto di visite a luoghi che portano alla conoscenza di storie di dolore e di coraggio.

Come quella di Antonio Esposito Ferraioli, raccontata a Pagani da Federico, avvocato e referente di Libera: "Antonio faceva il cuoco in uno stabilimento industriale ed era delegato della Cgil. Avendo scoperto che veniva acquistata carne avariata per la mensa dei la-

voratori, voleva denunciare il fatto. Per questo fu ucciso a colpi di lupara nei pressi della propria abitazione". O quella di Marcello Torre, raccontata dalla figlia: "avvocato penalista e sindaco di Pagani che si rifiutò di lucrare sulle sovvenzioni che lo Stato aveva stanziato per il terremoto in Irpinia e venne assassinato l'11 dicembre 1980". La nostra storia nazionale è costellata da fatti come questi, ma è anche caratterizzata da un 'movimento antimafia' forte e strutturato che non ha mai rinunciato a far sentire la propria voce e lottare. I campi della legalità, nei quali la Cgil e lo Spi hanno un ruolo da protagonisti, servono a conoscere tutto questo, favorendo lo scambio tra generazioni. "Torniamo - conclude Mario - con il nostro zaino colmo di speranza e voglia di proseguire nel nostro impegno". ■

Il nostro aiuto in Guatemala

Antonella Gallazzi

Continua l'impegno del Coordinamento donne dello Spi Cgil che, unitariamente a quello di Fnp Cisl e Uilp Uil, vorrebbe essere un ponte ideale con comunità che paiono destinate alla miseria e alla povertà, che vivono in zone dove ancora c'è ingiustizia, disuguaglianza, violazione dei diritti umani, dove ancora bambine e bambini, e le loro famiglie, soffrono la fame.

Un 8 marzo che per noi proseguirà anche il prossimo marzo con una briosa operetta, ma sarà non solo per divertire le tante anziane che accogliamo al Teatro Sociale, ma anche per presentare le nostre opere di solidarietà, per dire che tutti meritano una vita dignitosa, nel rispetto culturale e fuori dalle discriminazioni e dai tanti disagi.

Tra i nostri progetti, quello realizzato tramite l'Apasci, Associazione per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale Onlus, si concretizza in un contributo al Cemoc, Scuola basilica centro educativo Monte Cristo, in Guatemala. Attualmente il 65 per cento della popolazione è in povertà, non ha neppure l'indispensabile per vivere. Ogni cento bambini, cinquantadue soffrono di denutrizione, più di due milioni non frequentano la scuola, altissima la carenza di abitazioni. C'è in Guatemala una fascia di popolazione pressoché invisibile.

Il progetto che sosteniamo riguarda la salute preventiva e curativa degli alunni, il materiale didattico e le borse di studio, il finanziamento della mensa. Si sono anche spronate in loco attività di vendita di prodotti di consumo giornaliero, laboratori per la lavorazione del ferro, la produzione di latte e suoi derivati, per fare il pane, per la vivaistica (piantine da caffè, pino, abete e fiori). È un cammino di crescita. ■

Torna il cinema

È in corso, anche quest'autunno, a Brescia, *Anziane e anziani al cinema*.

La rassegna promossa dai sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia propone sei proiezioni di qualità, ad ingresso gratuito e riservato a pensionate e pensionati, in varie sale della città. Ecco le date dell'autunno 2019:

Cinema Colonna, via Chiusure 79 c: giovedì 10, 17 e 24 ottobre alle 15.15;

Cinema Nuovo Eden, via Bixio, 9: giovedì 31 ottobre, ore 15;

Cinema Sereno, Traversa XII, 158 - Villaggio Sereno: giovedì 7 novembre, ore 15;

Cinema S. Giulia- Prealpino, via Quinta, 5 - Villaggio Prealpino: mercoledì 13 ottobre, ore 15. ■

Vacanze & Turismo 2019

Partenze da VALSABBIA - LAGO DI GARDA - FRANCIACORTA - VALTROMPIA

ISCHIA
Hotel President 4*
Speciale 21 giorni
6-26 gennaio
Euro 770

ISCHIA
Hotel Don Pepe 4*
15 giorni
27 ottobre-10 novembre
Euro 595

**CAPODANNO
VERSILIA**
Viareggio - Lucca -
Colonnata
30 dicembre-2 gennaio
Euro 395

GITE DI 1 GIORNO
• **TORINO + MUSEO
EGIZIO**
10 novembre
Euro 49
Incluso visita guidata e
biglietto ingresso al museo

• **RAVENNA**
10 novembre
Euro 55
Incluso pranzo e biglietto
cumulativo ai siti più
interessanti

**MERCATINI
DI NATALE:**
• **MERCATINI
DI AOSTA
e castello di Fenis**
15 dicembre
Euro 57
Incluso pranzo tipico
in agriturismo e visita
guidata castello

• **CASTELLO
SCALIGERO DI LAZISE
E MERCATINI
DI RANGO**
14 dicembre
Euro 57
Incluso pranzo tipico
e visita guidata castello

• **MERCATINI
DI BIENNO**
7 dicembre
Euro 54
Incluso pranzo tipico
e visita guidata di Pisogne
e Bienna con gli affreschi
del Romanino

• **MERCATINI
IN AUSTRIA**
14-15 dicembre
Euro 185
Pensione completa
e visita guidata
Partenze da Brescia -
Franciacorta - Valsabbia -
Desenzano



Chiedi
i programmi
dettagliati
nella tua lega Spi
o direttamente
in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenzia@etlisind.it